

Speciale GIURISPRUDENZA - Realtà Eccellenti

Il metodo Lex juris

Il punto di forza di Lex juris consiste nel metodo didattico innovativo, ritagliato sul modello anglosassone, tramite il quale si sviluppa l'argomentazione e le abilità. In particolare, le simulazioni scritte consentono agli studenti di acquisire maggiore dimestichezza nell'affrontare pareri e atti.

Il corpo docente, composto da professori universitari, avvocati e magistrati, assicura un insegnamento di elevata qualità e una prospettiva pratica sulla professione forense. A ciò si aggiunge il supporto costante che la Scuola

fornisce ad ogni singolo studente, il quale viene affidato a un tutor personale che lo accompagnerà durante tutto il percorso. Infine, il tutto è coadiuvato da una piattaforma di e-learning che assicura un percorso di apprendimento sempre disponibile on demand.



Lex juris Milano

Giurisprudenza a Trieste: esperienza cosmopolita

Un'università aperta, dove vivere la cultura giuridica europea

L'Università degli Studi di Trieste ha celebrato il centenario della sua fondazione (1924-2024) con il conferimento della Laurea *honoris causa* in Giurisprudenza al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e all'ex Presidente sloveno, Borut Pahor. La cerimonia, svoltasi nell'Aula Magna del campus di Piazzale Europa, oltre a un'ampia risonanza mediatica, ha avuto anche un altro pregio: mostrare le specificità dell'Ateneo triestino, in particolare del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Linguistiche, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT). Anzitutto, la sede stessa, vicina al Carso ma affacciata sull'Adriatico, esprime la naturale vocazione internazionale di Trieste: città di frontiera, all'incrocio fra tre tradizioni - italiana, germanica e slava - e con una vita sociale e culturale unica. L'Ateneo incarna inoltre una visione cosmopolita: a differenza di altre università, infatti, l'Università di

Trieste e il suo territorio non sono luoghi dove si passa, bensì dove un cittadino del mondo sceglie di fermarsi. L'Università di Trieste si rivolge a studentesse e studenti motivati ed esigenti, a chi desideri soddisfare un bisogno di alta formazione e sia incuriosito da nuove esperienze umane, didattiche e scientifiche: tutte indispensabili per formare persone, prima ancora che giuristi qualificati. Infine, il nostro Ateneo è ancora una comunità, che unisce discenti e studiosi italiani e stranieri, personale docente e tecnico-amministrativo. Una comunità giovane, attraversata da differenze, ma capace di muoversi all'unisono, com'è avvenuto per il conferimento di un'altra laurea *honoris causa* in Giurisprudenza, a Liliana Segre, nel 2009. Il Corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza riunisce tutti questi caratteri coniugando le competenze tecniche sempre più specializzate e aggiornate richieste al giurista con-



Il conferimento delle lauree *honoris causa* in Giurisprudenza al Presidente Sergio Mattarella e all'ex Presidente della Slovenia Borut Pahor

temporaneo con una solida cultura giuridica di base, indispensabile per seguire carriere, diverse da quelle giuridiche tradizionali, nelle banche, nelle assicurazioni, nell'industria, nelle istituzioni. IUSLIT, nato dall'unione della storica Facoltà di Giurisprudenza e della prestigiosa Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, rappresenta un punto di incontro ideale fra due eccellenze, giuridica e linguistica, che condividono un comune progetto di insegnamento e ricerca. Il CdL in Giurisprudenza, in particolare, consiste in un percorso di studio quinquennale che fornisce una rigorosa preparazione in tutte le aree del diritto, promuovendo nello stesso tempo una formazione interdisciplinare e qualificante, con un'attenzione specifica a nuovi diritti, tutela dell'ambiente, tecnologie

digitali e IA, in un'ottica internazionale e comparatistica: tutto ciò grazie anche alla ricerca, finanziata da importanti istituzioni nazionali ed europee. Oltre a una vasta scelta di insegnamenti opzionali, il corso offre numerose attività complementari, anche in lingua inglese, quali cicli di seminari e conferenze, *moot court*, cliniche legali, laboratori, incontri con professionisti e magistrati, tirocini ed esercitazioni all'uso delle banche dati giuridiche, nonché un ampio catalogo di mete di mobilità internazionale nell'ambito del progetto Erasmus. Gli studenti più motivati e brillanti sono coinvolti come *tutores* nell'orientamento, nella gestione dei *social* e nella didattica, per agevolare lo studio e la partecipazione di tutti alla vita studentesca. Per conoscerci meglio, contattati: tutori.giurisprudenza@units.it



Una vista della sede del CdL in Giurisprudenza dell'Università di Trieste

"Rule of Law and Sustainability"

Il progetto del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania

Superata la selezione effettuata dal Ministero dell'Università tra i 350 migliori dipartimenti universitari italiani, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania è stato ammesso per la seconda volta consecutiva nella prestigiosa lista dei 15 "Dipartimenti di Eccellenza", delle università statali, relativi all'Area delle Scienze giuridiche e premiato con un sostanzioso contributo finanziario. Un riconoscimento importante che premia la qualità della ricerca e che consentirà di investire in un progetto di sviluppo della stessa struttura per raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi a livello scientifico, didattico e organizzativo. «Siamo certamente soddisfatti del risultato ottenuto; da almeno dieci anni, da quando esistono queste graduatorie di eccellenza, il dipartimento di Giurispru-

denza dell'Università di Catania è ai vertici nazionali: tra i primi d'Italia nel settore giuridico - commenta il prof. Salvatore Zappalà, direttore del dipartimento di Giurisprudenza. Il tema del progetto "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" riguarda il rapporto tra diritto e sostenibilità nell'accezione più ampia (Law&Sustainability360°), in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e segna una significativa evoluzione del precedente Progetto 2018-2022 "Industria 4.0". Vengono incluse non solo le tematiche strettamente ambientali e di sviluppo, ma anche quelle a carattere sociale, a partire dal rispetto dei principi dello "stato di diritto" ("Rule of Law"), della tutela dei diritti, della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata transnazionale nell'ottica delle sfide della transizione ecologica e digitale,



Il nuovo polo didattico

del crescente ricorso all'intelligenza artificiale, dell'impatto di nuove tecnologie sulla società, dell'attuazione del principio di solidarietà». Fanno capo a docenti del Dipartimento iniziative come il Progetto AciscO (Analisi Clinica delle Imprese Sottoposte al Crimine Organizzato), il "New patterns of the Energy Supply", il progetto "Recover", sulla creazione di un network di uffici giudiziari. Il tema, visto lo stretto collegamento con i percorsi di digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese, è centrale nelle dinamiche di attuazione del PNRR. Suddette tematiche pongono il problema del ruolo del diritto nella società contemporanea, con un'attenzione alla funzione del sostegno pubblico per uno sviluppo dinamico ed equilibrato a vantaggio della società nel suo complesso. Il giurista, arricchito di nuo-

ve competenze, appare indispensabile per individuare punti di equilibrio tra interessi confliggenti, per fornire soluzioni adeguate agli obiettivi di sviluppo una società regolata dal diritto, che guarda al futuro con un occhio attento alle esigenze del territorio. Nel progetto sono previsti investimenti per la ricerca e per attività didattiche di elevata qualità, in particolare per gli studenti più meritevoli. Per rispondere alle esigenze di formazione del "nuovo giurista" sono stati potenziati gli insegnamenti in lingua inglese, inseriti nuovi insegnamenti su intelligenza artificiale e diritto, "smart contracts", eguaglianza, donne e diritti, mercato del lavoro e nuove tecnologie, composizione negoziata delle liti e mediazione, inoltre sono state rafforzate le attività pratiche (del cd. "learning by doing") con tirocini curriculari e processi simulati.



La comunità dipartimentale sulla scalinata della sede storica di Villa Cerami

Studiare diritto a Firenze: itinerari d'eccellenza per giuristi del terzo millennio

Differenti percorsi per formare i giuristi del terzo millennio

Esprende di una tradizione culturale che ha espresso eminenti personalità nel mondo dell'accademia, della vita politico-istituzionale e delle professioni, lo studio del diritto a Firenze continua ad avere il marchio dell'eccellenza. Il Dipartimento di Scienze giuridiche

dell'Ateneo fiorentino è infatti stato qualificato, all'esito di un articolato processo di valutazione ministeriale, una struttura di eccellenza. Cosa significa? Indica che il Dipartimento ha realizzato un progetto di sviluppo, approvato e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, rivolto a coordinare le diverse anime della vita universitaria - ricerca, didattica e relazioni con l'esterno - in vista della forma-

Didattica innovativa e cliniche legali

La Scuola di Giurisprudenza integra il tradizionale percorso di formazione del giurista con un'offerta particolarmente estesa di didattica innovativa che consente, da un lato, di favorire il coinvolgimento e la partecipazione interattiva degli studenti e, dall'altro, di mostrare come il diritto viva nelle concrete dinamiche politiche, sociali ed economiche. Gli studenti, infatti, attraverso il contatto diretto con differenti realtà istituzionali e professionali, sono chiamati a risolvere casi, scrivere atti e documenti giuridici, affiancare professionisti nello svolgimento della loro attività.

zione (e dell'aggiornamento) di un giurista capace di affrontare le molte sfide della contemporaneità. Nell'agenda del Dipartimento sono presenti i principali temi che oggi sollecitano la riflessione giuridica: dal rilievo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale sugli ordinamenti giuridici alle tecniche di governo e soluzione dei conflitti; dalla disciplina del lavoro alle differenti forme di esercizio dell'attività finanziaria e di impresa; dall'attenzione alla dimensione storico-filosofica e comparatistica dei saperi giuridici ai diversi modelli di organizzazione dei poteri pubblici e degli apparati sanzionatori. Colto sempre nelle sue proiezio-

La Scuola di Giurisprudenza: diritto nel tuo futuro

Sono state potenziate le attività volte a favorire l'ingresso degli studenti nel mondo universitario: oltre agli open day e ai servizi di orientamento personalizzati e di gruppo, ogni anno, nel mese di luglio, si tiene una Summer school gratuita chiamata ad avvicinare gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori allo studio del diritto. Sono inoltre previsti servizi volti ad accompagnare gli studenti durante tutto il loro percorso formativo: sostegno didattico, promozione della mobilità internazionale anche attraverso l'acquisizione di adeguate competenze linguistiche, conoscenze informatiche (generiche e specifiche), occasioni di crescita culturale e personale lungo itinerari anche extra-giuridici. Le attività didattiche si svolgono interamente all'interno di un unico polo (Campus delle scienze sociali) che è collegato in maniera eccellente alla stazione centrale di Firenze e a quella di Rifredi; il che rende particolarmente facile, per gli studenti fuori sede, scegliere di abitare anche nei comuni limitrofi.

ni europee e internazionali, il diritto viene presentato alle studentesse e agli studenti come dimensione vivente, esposta al cambiamento e ai molti stimoli derivanti dalla complessità e dalla velocità del nostro mondo. Al riguardo, appaiono particolarmente significative le recenti scelte sull'organizzazione della didattica: le tradizionali lezioni frontali vengono adesso affiancate da un crescente numero di cliniche legali e di attività di didattica innovativa (v. riquadro n.3), nate proprio dall'esigenza di offrire una dimensione laboratoriale dell'apprendimento utile a mettere lo studente in contatto con il volto pratico-applicativo del diritto. Nella stessa direzione spingono l'elevato numero di insegnamenti impartiti in lingua inglese, le opportunità di mobilità internazionale, e la possibilità di acquisire competenze specifiche



SCHUOLAGIURISPRUDENZAUNIFI WWW.GIURISPRUDENZAUNIFI.IT

garantite da una ricca offerta di esami a scelta dello studente (oltre sessanta) e di corsi di aggiornamento e perfezionamento.

I corsi di studio della Scuola di giurisprudenza

L'offerta formativa proposta dalla Scuola di Giurisprudenza, la struttura che si occupa della organizzazione della didattica, comprende i corsi di studio di seguito indicati.

- TRE CORSI di laurea magistrale quinquennale: il tradizionale percorso italiano, a cui si affiancano due percorsi a numero chiuso: italo-francese, con l'Università Sorbonne di Parigi, e italo-tedesco, con l'Università di Colonia. Da settembre 2024 prenderanno avvio un percorso italo-spagnolo con l'Università di Siviglia e un progetto specificamente finalizzato a integrare le conoscenze giuridiche con conoscenze in ambito economico.
- Due corsi di laurea triennale: Scienze dei servizi giuridici e Scienze giuridiche della sicurezza.
- Un corso di laurea magistrale biennale: Diritto per le sostenibilità e la sicurezza, erogato in modalità blended (distanza/presenza).
- Una articolata serie di corsi di aggiornamento professionale e di corsi post-laurea (dottorato di ricerca e corsi di perfezionamento). I corsi di aggiornamento professionale e di perfezionamento possono essere frequentati anche dagli studenti, costituendo ottime occasioni per acquisire conoscenze e certificazioni complementari particolarmente utili all'ingresso nel mondo del lavoro.



L'interno della biblioteca del Polo delle Scienze sociali dell'Università di Firenze - Crediti: Università di Firenze

Placement

La Scuola di Giurisprudenza accompagna i propri studenti anche oltre la laurea nel delicato momento dell'ingresso nel mondo del lavoro supportandoli nell'identificazione dei diversi percorsi professionali. Le attività di placement si svolgono durante tutto l'anno accademico e servono, primariamente, a rendere gli studenti consapevoli di tutte le possibilità aperte dalla formazione in ambito giuridico, anche in relazione alle proprie inclinazioni personali, e, successivamente, creare occasioni reali di contatto con le differenti realtà lavorative (studi professionali; imprese; enti pubblici e del terzo settore ecc.). Nella stessa direzione si colloca la possibilità di svolgere stage, tirocini (in Italia e all'estero) e di anticipare la pratica forense e notarile.



Da sx: Iniziativa nell'Aula magna del Polo delle Scienze sociali

Il Polo delle Scienze sociali dell'Università (via delle Pandette)

Crediti: Università di Firenze

Speciale GIURISPRUDENZA - Realtà Eccellenti

Lex Iuris: eccellenza nel diritto

Nel panorama della formazione giuridica, per la preparazione dell'esame d'avvocato, del concorso in magistratura e del concorso notarile, emerge Lex Iuris, fondato a Bologna oltre dieci anni fa e attualmente presente in tutta Italia con ol-

tre venti sedi attive sul territorio e progetti formativi all'estero, che rendono l'istituto forense un'eccellenza per chi desidera intraprendere le classiche professioni giuridiche di avvocatura, notariato e magistratura.

La chiave del successo di Lex Iuris risiede nel suo approccio didattico all'avanguardia, basato sull'apprendimento attivo e sulla pratica costante: con un corpo docente di alto profilo, la Scuola fornisce una formazione completa che copre tutti gli aspetti -

teorici e pratici - degli esami e dei concorsi. I risultati straordinari degli studenti di Lex Iuris parlano da soli, registrando un successo tre volte superiore rispetto alla media nazionale con picchi del 95% di promossi.



Nuove figure di giurista

I corsi giuridici dell'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Nel Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali diretto dal prof. Federico Briolini sono attivi i corsi giuridici Segi (Servizi giuridici per l'impresa) presieduto dal prof. Alessandro Serpe e Giurinn (Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa) presieduto dalla prof.ssa Fausta Guarriello, cui si è di recente aggiunto il Dottorato in Scienze giuridiche per la sostenibilità, la transizione ecologica e l'innovazione.

Il Segi è un corso giuridico di tradizione ventennale ad accesso libero considerato dal Censis tra le eccellenze in Italia per qualità degli insegnamenti e internazionalizzazione. Dal carattere prevalentemente giuridico, il corso assume come obiettivo la formazione di un nuovo esperto del diritto, il giurista d'impresa, che possieda una solida preparazione teorico-giuridica di base supportata



I vent'anni del Segi 4-10-2023

da adeguate conoscenze economico-aziendali, statistiche, informatiche e linguistiche. Sono previsti periodi di stage e tirocini presso soggetti esterni convenzionati e, non meno, soggiorni di mobilità all'estero presso università, enti ed istituti internazionali con cui il Segi ha promosso e sviluppato rapporti di collaborazione (Erasmus+: studio e tirocini). Al termine del percorso triennale il laureato Segi potrà decidere di accedere alla libera professione di consulente del lavoro o di consulente giuridico d'impresa, o proseguire gli studi nel corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza (accedendo direttamente al quarto anno), oppure nelle lauree magistrali in Scienze economiche o Scienze economico-aziendali, ovvero nel Giurinn.

La laurea magistrale in Giurinn forma un giurista con elevate conoscenze e competenze interdisciplinari nelle aree giuridiche, economiche e aziendali, capace di gestire processi di in-

ternazionalizzazione e innovazione in imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, nonché di operare come libero professionista o esperto *paralegal* in studi legali e di consulenza a livello internazionale. È un corso innovativo, fortemente professionalizzante, che affianca allo studio teorico metodi didattici fondati sulla pratica esperienziale, esercitazioni e analisi di casi pratici e testimonianze aziendali. Sono previsti periodi di studio all'estero con il programma Erasmus+ in università convenzionate e la partecipazione a tirocini curriculari presso enti, imprese, istituzioni e associazioni di rilievo internazionale. Dal 2024 è attivo un percorso che consente agli studenti che svolgeranno un semestre nell'Università di Rouen Normandie di conseguire il *double degree* in International Law. Il corso si addice anche a esigenze di formazione continua e riqualificazione di persone (*up-skilling* e *re-skilling*) con opportunità di riorientare la formazione verso percorsi innovativi di impiego e di specializzazione; rappresenta un ottimo investimento per quanti, in possesso di una laurea tradizionale, dipendenti pubblici, avvocati e altri professionisti, vogliono aggiornare le loro competenze attraverso una formazione specialistica di tipo internazionale o su temi inerenti alle nuove tecnologie.

In un contesto di celeri cambiamenti in ambito sociale, economico e giuridico, e di fronte alle opportunità e alle sfide del futuro, il Segi e il Giurinn, per la loro forte vocazione interdisciplinare, professionalizzante e internazionale, si preoccupano di declinare la figura del giurista in chiave dinamicamente moderna rispetto alle tradizionali professioni giuridiche.

Giuristi verso il domani

Un percorso internazionale e innovativo a UniTrento

La Facoltà di Giurisprudenza di Trento, giovane ma consolidata, eccelle nelle classifiche Censis per l'occupabilità dei laureati e la qualità dei servizi. Con due riconoscimenti come "Dipartimento di Eccellenza" nel 2018 e 2023, si distingue per la formazione solida e orientata al futuro, con un placement efficace e un'attenzione costante all'orientamento professionale attraverso incontri con professionisti e aziende fin dai primi anni.

Le fondamenta della Facoltà sono rappresentate dalle Tesi di Trento, manifesto scientifico che identifica nella comparazione uno strumento per adattare il sapere giuridico alle mutevoli circostanze di società complesse. La Facoltà è un centro di ricerca integrato nel territorio trentino e collabora attivamente con la società, l'economia dell'area euro-regionale (Alto-Adige e Tirolo). La posizione "ai confini" e la cultura dell'autonomia permettono di esplorare in modo unico il ruolo del diritto in campi innovativi come ad esempio l'intelligenza artificiale, la sicurezza, la bioetica e la transizione ecologica.

La forte internazionalizzazione, i numerosi servizi, le borse di studio e l'alta occupabilità dei laureati consolidano la posizione di Trento come destinazione primaria



Cerimonia di laurea dell'Università di Trento © Foto: GiuliaAdami.com



Nuova Aula Moot Court della Facoltà di Giurisprudenza © Foto: UniTrento

per gli studi giuridici. La varietà di corsi, tradizionali e innovativi, amplifica l'attrattiva della Facoltà.

La Facoltà propone il *Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza* con un percorso distintivo in Diritto comparato europeo e transnazionale (600 posti). Con la sua spiccata proiezione transnazionale, il corso di studi offre, tanto sul piano dei contenuti quanto su quello metodologico, un'ampia scelta di insegnamenti in lingua inglese

se, numerose opportunità di mobilità internazionale, la presenza di visiting professor e l'attivazione di percorsi di doppia laurea con rinomate università straniere.

Dal 2017 è attivo un *corso di laurea in Comparative, European and International Legal Studies (CEILS)*, impartito in lingua inglese, rivolto a chi desidera specializzarsi nel diritto europeo, internazionale e transnazionale (75 posti), che da subito confermato un forte

interesse per la didattica in inglese e temi trasversali. Dato il successo di entrambi i percorsi dall'anno accademico 2024/25 sarà attivo il nuovo corso di laurea magistrale *Global Law Making (GLaM)*, in lingua inglese, volto a formare giuristi capaci di affrontare le transizioni ambientali, tecnologiche, economiche, rinnovando il processo normativo. Limitato a 65 posti, GLaM offre percorsi interdisciplinari per ruoli nell'analisi del diritto e nella consulenza giuridica, nel settore pubblico e privato. Il percorso si pone come naturale prosecuzione di una laurea triennale in studi giuridici ma è aperto anche a studenti che provengono da lauree triennali non giuridiche (es. Economia, Scienze politiche, Sociologia, ecc.). La Facoltà è fortemente impegnata nella didattica innovativa (es. Street Law, Moot Court Competition). L'offerta formativa si completa con un dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei, un Master in Diritto e Politiche delle Migrazioni e Summer School tematiche. Trento è ai vertici delle classifiche per la miglior qualità della vita, ed è stata riconosciuta Smart City, per la capacità di coniugare efficacemente comunicazione, mobilità e ambiente. L'Opera Universitaria garantisce efficacemente il diritto allo studio. L'Ateneo è rinomato anche per i suoi programmi di eccellenza come il Collegio Clesio e TOPSport.



Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara - Viale Pindaro, 42 - Pescara

Formare nuovi professionisti per una realtà in rapida espansione: "Giurista del Terzo Settore"

Prime lauree al Corso istituito nella Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova: una risposta pronta ed efficace alla grande trasformazione del Terzo Settore

Il corso di laurea in "Giurista del Terzo Settore" conoscerà a luglio i suoi primi laureati. Si tratta del Corso di laurea triennale dell'Università di Padova, che giunge quest'anno al suo primo grande traguardo: laureare i primi futuri professionisti del Terzo Settore.

Terzo settore che sempre più a gran voce chiede nuovi addetti preparati e versatili per rispondere alle esigenze di quegli enti che operano in ambito culturale, filantropico, sportivo, religioso, del volontariato, dell'istruzione e ricerca, del sociale e sanitario, della cooperazione internazionale.

"Il nuovo Codice del Terzo Settore (Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117) ha disciplinato non solo il volontariato tradizionale (un valore da preservare ed incentivare), ma altresì gli enti e le imprese sociali, che oggi possono operare senza distribuire gli utili, creando posti di lavoro svincolati alla logica binaria stato/mercato" - spiega il prof. Paolo Sommaggio, Presidente del corso di laurea - "Molti sono gli ambiti in cui il Terzo Settore si è sviluppato e si svilupperà, di qui a pochi anni, e per questo servono nuovi professionisti preparati, competenti e portatori di una nuova visione, più consapevole, secondo cui anche il privato, e non solo il pubblico, è chiamato a realizzare interessi generali".

Il corso è stato fortemente voluto dall'Ateneo padovano e dal Direttore del dipartimento di diritto privato e critica del diritto, prof. Manlio Miele, ed aspira a formare nuovi professionisti destinati ad operare in enti già esistenti o che si faranno promotori di nuove realtà in grado di agire anche in co-progettazione con la pubblica amministrazione per elaborare, gestire e controllare iniziative di pubblico interesse.

In altre parole, non solo il Terzo Settore vedrà espandere i propri orizzonti nel-



L'Accesso al Rettorato e la Scala del Sapere che si sviluppa nell'Atrio degli Eroi, dedicato agli studenti caduti nei conflitti che hanno coinvolto l'Ateneo dal 1848

la creazione, animazione e gestione di nuovi enti, associazioni o fondazioni, ma vedrà aumentare il suo coinvolgimento nei nuovi assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione. Questo perché la riforma costituzionale del 2001 ha introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale nella gestione e amministrazione della cosa pubblica (comma 4 dell'art. 118 Cost.), principio in base al quale l'amministrazione pubblica crea nuove forme di collaborazione e gestione di un progetto comune con il privato "qualificato" secondo una formula che evoca quelle comunità di tutela e valorizzazione di risorse che possono essere considerate veri e propri beni comuni alla luce della teoria di Elinor Ostrom, politologa ed economista statunitense, insignita nel 2009 del Premio Nobel per l'economia.

"Il corso - prosegue Sommaggio - è costruito non solo per rispondere alle esi-

genze di un giovane che vuole formarsi nell'ambito della gestione di una associazione, ma anche a quelle del già laureato o del professionista che desidera ampliare i propri orizzonti e diversificare le proprie esperienze, investendo in questo ambito ancora poco conosciuto. Durante questi primi tre anni abbiamo avuto studenti che provenivano dal mondo della sanità, dell'economia e della finanza, ma anche dallo sport e dalle associazioni interessate a formarsi come nuove figure professionali in grado di gestire tutti gli iter di compliance e di gestione anche psicologica dei gruppi. Questo si coniuga con la richiesta, proveniente dagli stakeholder, di una nuova figura di consulente, di facilitatore nei processi di direzione e gestione degli enti anche in collaborazione con la Pubblica Amministrazione".

A Padova è possibile formare queste nuove figure poiché i punti di forza del Corso di laurea sono: la multidisciplinarietà, in quanto si studiano materie



La Scala del Sapere di Palazzo BO. Sulla sommità trionfa una grande figura femminile, simbolo dell'Università patavina, che poggia i piedi sulle opere dei suoi più grandi studenti. Pittura a fresco realizzata da Gio Ponti, Fulvio Pendini, Giovanni Dandolo

giuridiche, economiche, psicologiche e sociologiche; la professionalizzazione, ovvero la possibilità di impiegarsi subito nella gestione di un ente del Terzo Settore grazie ai tirocini formativi obbligatori durante i quali si entra in una rete di stakeholder (tra cui realtà del terzo settore ed amministrazioni interessate ad approfondire questi temi) disposta a prendere sul serio la sfida della sussidiarietà orizzontale.

Pur radicato nella Scuola di Giurisprudenza, il corso propone un approccio didattico assolutamente innovativo. Ogni disciplina, infatti, viene declinata in relazione alle specifiche caratteristiche del Terzo Settore (per esempio, diritto della finanza sostenibile, diritto delle fondazioni di origine bancaria, marketing e fundraising per gli enti del terzo settore, diritto delle organizzazioni religiose e di tendenza, diritto amministrativo del terzo settore). Si punta inoltre allo sviluppo di competenze linguistiche e di internazionalizzazione, favorendo i

contatti con la cooperazione internazionale e lo studio delle organizzazioni internazionali non profit.

Non si tratta solo di materie nuove: anche l'approccio formativo costituisce una novità nel panorama italiano. Qui si privilegia un tipo di formazione attiva e di analisi dei problemi concreti attraverso l'apprendimento di abilità che oggi il laureato in giurisprudenza o in economia generalmente non possiede. "Viene sviluppata, per esempio, la capacità di leggere e redigere un bilancio. Ma anche la capacità di organizzare in autonomia il proprio punto di vista e di saperlo difendere con successo. Il dibattito è infatti uno degli strumenti innovativi introdotti con il corso. Inoltre, vengono messe a disposizione cliniche e laboratori e sono davvero numerosi i contatti con gli operatori del Terzo Settore che già lavorano nel comparto e che possono offrire possibilità di stage", conclude il prof. Sommaggio.

I dati Istat confermano che il Terzo Settore è particolarmente trainante, poiché coinvolge oltre 6 milioni di volontari e oltre 700.000 occupati.

Inoltre, le istituzioni non profit in Italia sono circa 350.432, suddivise secondo le seguenti tipologie di forma giuridica: associazioni (85,07%), cooperative sociali (4,50%), fondazioni 2,12 %, altre forme giuridiche 8,31%; per un totale di 844.775 occupati.

Questo significa nuove opportunità di lavoro presso enti, associazioni, fondazioni che non possono più permettersi una gestione improvvisata ma che oggi hanno l'obbligo di una organizzazione professionale e competente.

Il Corso di laurea in Giurista del Terzo Settore costituisce, in sintesi, una grande opportunità per gli enti del Terzo Settore e per chi intende prestare la propria opera lavorativa in queste realtà.



Il cortile Antico di Palazzo del Bo, sede universitaria già a fine Quattrocento, e l'opera del maestro Emilio Isgrò dal titolo "L'abiura di Galileo" realizzato per l'ottocentesimo dell'Università di Padova.



Particolari del loggiato del cortile Antico del Palazzo del Bo: qui si possono ammirare i numerosi stemmi affrescati o in pietra che decorano le pareti e le volte. Essi appartenevano a studenti con cariche accademiche e ai loro consiglieri rappresentanti delle diverse nazioni.